

DOMANI E IL 10 FEBBRAIO DIFFONDIAMO OLTRE DUE MILIONI DI COPIE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rapimento Getty: mandato di cattura anche per il neofascista Lamanna

A pag. 5

Condanna confermata all'agrario che uccise il compagno Cattani

A pag. 6

Un'intervista con il compagno Bufalini

GLI SFORZI FATTI PER UN ACCORDO SUL REFERENDUM

I contenuti su cui si è lavorato e le possibilità di integrarli - Le gravi responsabilità della DC

Sulle questioni connesse alla vicenda del referendum il compagno sen. Paolo Bufalini, della Direzione del Partito, ci ha rilasciato la seguente intervista:

Le polemiche sulla posizione della DC

Il dibattito sul referendum è ancora vivo, e le decisioni della Direzione del PSI contribuiscono ad alimentare mettendo l'accento sulle responsabilità che la Democrazia cristiana si assume non rispondendo alle indicazioni e alle proposte che sono state avanzate per realizzare un'intesa democratica che evitasse lo scontro. Gli ultrazionisti che si raccolgono nel comitato del prof. Carlo Lombardi non hanno certo nascosto quale tipo di campagna si propongono di fare: proprio ieri lo stesso Lombardi ha confermato che scenderanno in campo a suo fianco, garantendo «appoggio incondizionato», i comitati civici del prof. Gedda, nostalgici di crociate del tipo...

Ma il prof. Lombardi (in una intervista al *Corriere della Sera*) non ha potuto fare a meno di ammettere che l'eventualità del referendum ha provocato scontri «non solo nella DC ma anche nel clero». Su quali argomenti si dovrebbe basare questa crociata? La sortita del prof. Lombardi non ha nulla a che vedere con quella americana.

All'interno della DC, trattando, si sono registrate due prese di posizione indicative. Da un lato, l'on. Grandi ha chiesto che vengano riuniti gli organi statutari del Partito per far sì che la campagna d.c. per il referendum - che ritiene ormai inevitabile - risponda alle caratteristiche di un partito «autonomo popolare, antisciozista», dall'altro, l'attuale responsabile della direzione, l'on. Mazzarino, ha fornito un esempio delle argomentazioni che il suo partito si appresta ad usare. L'addetto SPES proclama: «Dove vuole sul referendum discussioni «al più alto livello civile», ma si affretta a precisare che se altri non si atterrano a quelli che sono i desideri di piazza Sturzo, e se cioè dovesse «pericolarsi la minacciata politicizzazione della questione», la DC «sarebbe costretta a prendere la conseguente posizione di replica». A parte il fatto che non è chiaro che cosa intenda la DC per «politicizzazione» (la battaglia per il referendum è in realtà una battaglia politica), vi è da notare che il responsabile della propaganda rivolge la sua polemica esclusivamente contro i comunisti, citando un editoriale dell'Unità, un'intervista di Galluzzi e un discorso di Pajetta; tace su tutte le altre prese di posizione. E tace, in particolare, e non certamente a caso, sulle recenti affermazioni del Comitato centrale neofascista.

Il presidente del Senato, Spagnuolo, con una intervista a *Panorama* affronta i temi del funzionamento degli organi dello Stato che già furono al centro di una recente intervista di Leone. Il presidente del Senato sostiene che i problemi della «inadeguatezza» possono essere risolti senza ricorrere a riforme istituzionali. «Risultano esasperati», ha dichiarato Spagnuolo, «indubbiamente, ma esistono questioni più grosse che sovrastano quella del doppio esame legislativo. A monte, c'è l'intero problema della democrazia rappresentativa, nei meccanismi elettorali allo spandersi dei centri di potere».

c. f.

In queste ultime settimane la vicenda del referendum contro il divorzio pur occupando le prime pagine dei giornali, si è svolta in un modo non sempre facile a comprendersi. Vuol farcene il punto?

A tutta prima, l'intera vicenda del referendum antidivorzio appare paradossale, una sorta di robus politico «all'italiana», che un osservatore straniero difficilmente, credo, riuscirebbe a decifrare. Se si guarda alle posizioni dei diversi partiti, di loro varie correnti, di grandi organi di stampa, di importanti organizzazioni sociali e culturali e politiche, di personalità e uomini di cultura, si dovrebbe arrivare alla conclusione che, sia nel campo laico, sia nel campo cattolico, vi è una maggioranza di forze politiche che contrarie al referendum sul divorzio, considerato dannoso e pericoloso per il paese, per il suo avvenire democratico, e che tanto più nell'attuale situazione economica e politica già così difficile e preoccupante. Assai ampio è l'arco di forze diverse che hanno auspicato un accordo tra forze democratiche di ispirazione laica e cattolica, allo scopo di superare contrapposizioni e lacerazioni di settore, e di promuovere un nuovo più ampio consenso attorno alla disciplina di scioglimento del matrimonio.

Nonostante ciò, si va verso il referendum, quasi per un numero limitato di elementi di matronimo falliti (meno di sessantamila in tre anni) potrebbe essere considerato «contingente» la «grande amnistia». E per questo la propria argomentazione contro la Fortuna Baslini è costretto a fare previsioni su che cosa accadrà tra 15 e 20 anni, e a citare l'esempio della esperienza della legislazione matrimoniale in California (inutile ricordare che la legge italiana non ha nulla a che vedere con quella americana).

C'è chi dice che, proponendo una diversa legge, i partiti divorzisti e in particolare i comunisti, che sono stati i primi e più tenaci fautori di questa soluzione, non si sono impegnati a sostenere e a promuovere la legge attuale in vigore è cattiva, e quindi è bene abrogarla.

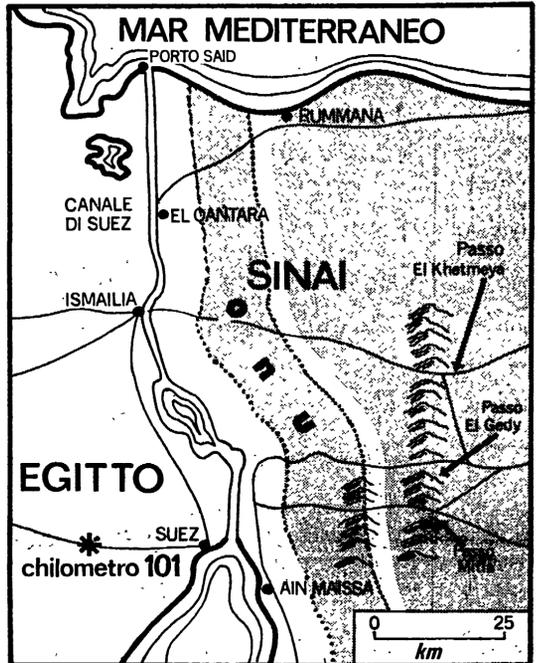
Si tratta di una volgare falsificazione delle posizioni nostre e del significato delle iniziative prese in questo senso dal PSI e da altri partiti. Da un modo lo scopo è a me, nell'autunno 1971, fare la proposta di una innovazione legislativa, mi sia consentito di citare quanto abbiamo scritto a questo proposito sull'Unità del 7-10-1971. «Confermiamo il nostro giudizio che - nei suoi criteri ispirati nelle sue finalità, nella sua logica - l'attuale legge sul divorzio è nel complesso buona, rigorosa (a parte lacune, limiti e difetti che si possono rilevare anche dalla esperienza di questo primo periodo della sua applicazione). Questa legge non è solo volta a tutelare i diritti individuali di libertà, ma soprattutto a sanare e conseguentemente di un rapporto coniugale di cui si è constatato e accertato il fallimento. Essa non ha in alcun modo lo scopo di incoraggiare e favorire gli scioglimenti dei matrimoni, la rottura delle famiglie. Ciò che produce la crisi e la rottura

(Segue in ultima pagina)

Dai capi di stato maggiore egiziano e israeliano

Firmata al km 101 l'intesa per il disimpegno militare

Breve cerimonia nella tenda, presente il comandante del contingente dell'ONU - Pubblicato il testo dell'accordo, ma riserbo sulle clausole politiche dell'intesa - Il 28 gennaio l'esercito israeliano inizierà lo sgombero della fascia del Canale Kissinger inizia il negoziato per il disimpegno sul fronte siriano-israeliano - Sadat a Damasco e nelle altre capitali del M.O.



L'accordo per la dislocazione delle forze sul Canale prevede il ritiro delle forze israeliane a una trentina di chilometri ad est del Canale di Suez (nella zona in grigio) la cui riva orientale torna completamente sotto il controllo egiziano. Fra i due schieramenti, una fascia di nessuno che sarà presidiata dal contingente dell'ONU (come si vede nella cartina) incaricato di assicurare la «separazione fisica» dei due eserciti

UNA INTERPELLANZA ALLA CAMERA

Il PCI per un autonomo contributo dell'Italia alla pace nel M. Oriente

I compagni deputati Galluzzi, G. C. Pajetta, Lucio Segre, Jotti e Sandri hanno chiesto al ministro degli Esteri di rispondere nell'apposita commissione della Camera, a tre quesiti riguardanti la nostra politica verso il Medio Oriente, i paesi produttori di materie prime e la strategia economico-militare degli Stati Uniti. I nostri compagni chiedono di conoscere:

- 1) quali iniziative diplomatiche e politiche il governo intenda prendere, in tutte le sedi appropriate, per definire in modo inequivoco la posizione dell'Italia nei confronti del conflitto arabo-israeliano e per contribuire al raggiungimento di una soluzione di pace che preveda, fermo il principio della garanzia della esistenza di Israele, il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati e il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo arabo palestinese. Inviato il diritto alla autodeterminazione nazionale;
- 2) quali passi il governo intenda compiere per aprire concretamente con i paesi arabi e tra essi, con i paesi produttori di petrolio e di altre materie prime, trattative dirette e per promuovere, nell'ambito della CEE trattative comuni-
- 3) quale sia la posizione del governo circa la partecipazione all'annunciata riunione dell'11 febbraio prossimo, a Washington, tra paesi capitalisti consumatori di petrolio e sulla ipotesi, avventurata in molti ambienti non solo arabi ma anche comunisti, che tale riunione possa portare ad uno schieramento contrapposto ai paesi del Terzo Mondo produttori di materie prime, tenuto anche conto delle inammissibili minacce di rappresaglia ventilate da rappresentanti ufficiali del governo degli USA e del fatto che l'annunciata riunione dell'11 febbraio oggettivamente si colloca nell'ambito della generale strategia economica, politica e militare degli USA; e se il governo non ritenga indispensabile ed urgente riaffermare anche in sede CEE, l'esigenza prioritaria della piena autonomia europea nella difesa e nel perseguimento degli interessi nazionali e comuni.

NELLA GRAVE SITUAZIONE CREATA DAI CONTINUI RINCARI

CRESCERE LA RICHIESTA DI PREZZI POLITICI Forte protesta a Napoli contro il carovita

Per i prezzi ieri sera incontro di Rumor con i ministri Giolitti e De Mita - Rinviata la prevista riunione del CIP - Migliaia di persone al corteo ed al comizio indetti dalla Federazione napoletana del PCI - Chiesta la revoca del provvedimento di aumento del prezzo del pane

GRANDE MOVIMENTO DI LOTTA IN TUTTO IL PAESE

COMPATTO SCIOPERO DEI CENTOMILA CHIMICI DI MONTEDISON E SNIA

Con un forte sciopero nazionale in tutte le aziende Montedison e Snia i lavoratori chimici hanno manifestato, ancora una volta, la loro ferma volontà di imporre nuovi indirizzi produttivi nel settore, investimenti nel Mezzogiorno, occupazione, difesa del potere d'acquisto dei salari, migliori condizioni di lavoro.

Qualificati insediamenti industriali e sviluppo economico si è ieri fermata la Valle del Sangro: un corteo ha percorso le vie di Lanciano. Mentre proseguono le trattative per la vertenza dell'Alfa, anche ieri i lavoratori della Fiat hanno effettuato brevi scioperi.

Intanto la Sardegna si avvia alla giornata di lotta regionale del 29 gennaio nel corso della quale avrà luogo una manifestazione a Cagliari, con Luciano Lama.

A PAGINA 4

IN UN'AZIENDA DI CONFEZIONI, A PALERMO

200 OPERAI INTOSSICATI DA VAPORI DI ACETILENE

PALERMO, 18. Duecento lavoratori della FACUP, un'azienda di confezioni appartenente al gruppo pubblico regionale dell'ESP, sono rimasti vittime oggi di un gravissimo caso di intossicazione collettiva da vapori di acetilene. Dieci tra operai e operai sono ricoverati in condizioni preoccupanti (per quattro la prognosi è riservata) al reparto rianimazione dell'ospedale della Croce rossa.

Si è svolto ieri un incontro tra Rumor e i ministri Giolitti e De Mita per discutere le questioni dei prezzi. Al termine dell'incontro è stato affermato che è stato fatto un esame generale della situazione e che per ora non sono previste scadenze di blocco e sblocco dei prezzi.

La richiesta di stabilire prezzi politici sui generi essenziali di fronte agli incessanti aumenti alla produzione e all'ingrosso, si va facendo intanto ogni giorno più pressante. Ieri la Confederazione ha indicato la necessità di intervenire in tal senso sul pane, sulla pasta, sull'olio, sui grassi e sui pomodori pelati. Secondo alcune fonti sarebbero orientati a decidere misure in questa direzione anche alcuni ministri.

Nel pomeriggio di ieri a Napoli migliaia di persone hanno partecipato a una grande manifestazione di lotta contro il carovita, indetta dalla Federazione del PCI, Cortesi e delegazioni provenienti dai quartieri cittadini, e da alcuni dei Comuni vicini a Napoli, come Portici ed Ercolano, hanno raggiunto la centrale piazza Matteotti, dove alla grande folla hanno parlato i compagni Angelo Francese, responsabile provinciale della Commissione femminile, e Andrea Geremica, segretario della Federazione. Geremica ha illustrato le richieste urgenti portate avanti dal movimento popolare: al primo posto vi è quella relativa alla revoca del grave provvedimento che ha portato alle stelle, pochi giorni fa, il prezzo del pane.

Al termine del comizio si è

IL CAIRO, 18. Alle 12.30 di oggi, nella tenda del km. 101 sulla strada Cairo-Suez i capi di Stato maggiore egiziano e israeliano hanno firmato l'accordo per la separazione delle forze dei due eserciti sul fronte del Sinai.

La cerimonia è stata estremamente semplice. Dopo la firma, avvenuta alla presenza del comandante della forza dell'ONU, il generale finlandese Sillanpaa, i due capi di Stato maggiore - l'egiziano Mohamed Gannasy e l'israeliano David Elazar - affiancati dai rispettivi assistenti, hanno discusso brevemente sull'applicazione delle clausole dell'accordo, mentre sul tavolo al centro della tenda venivano subito spiegate numerose carte topografiche. In realtà i due alti ufficiali hanno solo effettuato un primo e generico approccio alle questioni tecniche: i colloqui fra gli esperti delle due parti cominceranno domenica prossima e si protrarranno per cinque giorni, fino al 22 gennaio, quando l'esercito israeliano comincerà lo sgombero della zona a est del Canale fino ai passi di Mitla e di Giddi.

Si tratta di una iniziativa parziale che difficilmente potrà ottenere dei risultati apprezzabili. Il ministro invece deve subito rispondere in Parlamento alle interrogazioni proposte da diverse parti politiche e in primo luogo all'interpellanza presentata oltre un mese fa dai comunisti che sollecitavano un dibattito pubblico. Zagari deve anche decidere se chiedere al Consiglio superiore della Magistratura l'apertura di una inchiesta disciplinare nei confronti di quei magistrati che sono stati oggetto in questi giorni di violente accuse. Tale inchiesta sembra necessaria anche per tutelare il buon nome di quei giudici che doversero essere stati accusati senza fondamento e per restituire fiducia nella giustizia.

In attesa che ci si decida ad agire per fare pulizia, dalle inchieste e chiacchierate e che sono uno dei perni sui quali ruotano le accuse rivolte ad alcuni alti magistrati vengono fuori nuovi elementi di estrema gravità. Si sono appresi ad esempio nuovi particolari sulla manipolazione delle bobine mafiose, mentre è venuto fuori che uno dei casi che sono al fondo delle lotte che si stanno sviluppando dentro e fuori i palazzi di Giustizia a Roma riguarda le fosse lottizzanti di Frank Coppola a Pomezia, vicino Roma. Queste lottizzazioni sarebbero state favorite da uomini politici e una perizia provverebbe la circostanza.

La firma dell'accordo fra Egitto e Israele ha aperto immediatamente l'altro capitolo: quello del fronte del Golan e della richiesta di un accordo fra Siria e Israele. Un portavoce del governo egiziano ha reso noto che il Presidente siriano Assad ha autorizzato il leader egiziano Sadat ad iniziare colloqui con il segretario di Stato Kissinger sul disimpegno delle forze siriane ed egiziane. Fra Sadat e Assad c'è infatti stato ieri sera, a tarda ora, un colloquio telefonico.

Kissinger è arrivato ad Assuan per incontrarsi nuovamente con il Presidente egiziano.

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

Dopo l'intervista del PG Spagnuolo

Emergono nuovi elementi su episodi di corruzione mafiosa

Anche il ministero di Grazia e Giustizia ha aperto una inchiesta

Sul « caso Spagnuolo » il governo ha rotto il silenzio anche se timidamente il ministro di Grazia e Giustizia ha nominato un ispettore che svolgerà una inchiesta sugli uffici giudiziari romani.

Si tratta di una iniziativa parziale che difficilmente potrà ottenere dei risultati apprezzabili. Il ministro invece deve subito rispondere in Parlamento alle interrogazioni proposte da diverse parti politiche e in primo luogo all'interpellanza presentata oltre un mese fa dai comunisti che sollecitavano un dibattito pubblico. Zagari deve anche decidere se chiedere al Consiglio superiore della Magistratura l'apertura di una inchiesta disciplinare nei confronti di quei magistrati che sono stati oggetto in questi giorni di violente accuse. Tale inchiesta sembra necessaria anche per tutelare il buon nome di quei giudici che doversero essere stati accusati senza fondamento e per restituire fiducia nella giustizia.

In attesa che ci si decida ad agire per fare pulizia, dalle inchieste e chiacchierate e che sono uno dei perni sui quali ruotano le accuse rivolte ad alcuni alti magistrati vengono fuori nuovi elementi di estrema gravità. Si sono appresi ad esempio nuovi particolari sulla manipolazione delle bobine mafiose, mentre è venuto fuori che uno dei casi che sono al fondo delle lotte che si stanno sviluppando dentro e fuori i palazzi di Giustizia a Roma riguarda le fosse lottizzanti di Frank Coppola a Pomezia, vicino Roma. Queste lottizzazioni sarebbero state favorite da uomini politici e una perizia provverebbe la circostanza.

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14

A PAGINA 6

A PAGINA 4

A PAGINA 2

A PAGINA 14